

ALLEGATO 5
MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE
RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI DI CUI AGLI ARTT. 13 E 23

SEZIONE	DENOMINAZIONE SEZIONE
A	SEZIONI A1 e A2 - INFORMAZIONI GENERALI
B	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)
C	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)
D	INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO
E	PLANIMETRIA
F	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO
G	INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE
H	DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1
I	INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE
L	INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
M	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
N	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

SEZIONE A.1 INFORMAZIONI GENERALI (PUBBLICO)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della Società	AREAGAS S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	AREAGAS
Regione	VENETO
Provincia	VERONA
Comune	SANT'AMBROGIO VALPOLICELLA loc. DOMEGLIARA
Indirizzo	Via Sottocengia 12
CAP	37015
Telefono	045 7732266
Fax	045 7732714
Indirizzo PEC	areagas@legalmail.it

SEDE LEGALE (se diversa da quanto sopra)

Regione	
Provincia	
Comune	
Indirizzo	
CAP	
Telefono	
Fax	
Indirizzo PEC	

	Nome	Cognome
Gestore	Fabrizio	Galeotti
Portavoce	Fabrizio	Galeotti

SEZIONE A.2 INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	GLTFRZ51M06B832X
Indirizzo del Gestore	Via Sottocengia 13, Domegliara di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)
Qualifica	Ingegnere
Data di nascita	06/08/1951
Luogo di nascita	Carrara (Massa - Carrara)
Nazionalità	Italiana

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO (solo se diverso dal Gestore dello Stabilimento)

Nome	Cognome

Indirizzo del Responsabile dello Stabilimento	
Via	
CAP	
Comune	
Provincia	

Qualifica	
-----------	--

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE (solo se diverso dal Responsabile dello Stabilimento)

Nome	Cognome

Indirizzo del Portavoce	
Via	
CAP	
Comune	
Provincia	

Qualifica	
-----------	--

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento è già soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo	I	T	\	N	F	0	0	6
------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

(*) Il codice univoco identificativo del MATTM è individuabile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente alla pagina web relativa ai rischi industriali.

«nuovo stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che avvia le attività o che è costruito il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data;

La Notifica viene presentata da un sito di attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE il giorno della sua entrata in vigore o successivamente a tale data per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose;

La Notifica viene presentata da uno "stabilimento di soglia inferiore" che diventa "stabilimento di soglia superiore" o viceversa il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data, per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose.

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il giorno precedente all'entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e che a decorrere dal giorno di entrata in vigore rientra nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, senza modifiche della sua classificazione come "stabilimento di soglia inferiore" o "stabilimento di soglia superiore";

La Notifica viene presentata per una modifica che comporta un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 13 comma 7;

La Notifica viene presentata per una modifica dello stabilimento o dell'impianto che potrebbe costituire aggravio del preesistente livello di rischio, ai sensi dell'art. 18 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

La Notifica viene presentata per la chiusura definitiva dello stabilimento;

La Notifica viene presentata per la dismissione dello stabilimento;

La Notifica viene presentata per una variazione delle informazioni di cui:

- alla Sezione A1 del Modulo
- alla Sezione A2 del Modulo
- alla Sezione B del Modulo
- alla Sezione C del Modulo
- alla Sezione D del Modulo
- alla Sezione E del Modulo
- alla Sezione F del Modulo
- alla Sezione G del Modulo
- alla Sezione H del Modulo
- alla Sezione I del Modulo
- alla Sezione L del Modulo
- alla Sezione M del Modulo
- alla Sezione N del Modulo

«altro stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento in attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE il giorno della sua entrata in vigore o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e);

La Notifica viene presentata da uno "stabilimento di soglia inferiore" che diventa uno "stabilimento di soglia superiore" o viceversa, il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e).

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello Stabilimento:

<input checked="" type="checkbox"/>	Attivo
<input type="checkbox"/>	Non costruito
<input type="checkbox"/>	Costruito ma non attivo (in attesa di avvio attività, sospensione delle attività, sotto sequestro, in attesa di dismissione)
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare): _____

Rientra nelle seguenti tipologie (indicare tipologia predominante e secondaria):

<input type="checkbox"/>	(1) Agricoltura
<input type="checkbox"/>	(2) Attività ricreative e sportive (ad esempio, pista di pattinaggio sul ghiaccio)
<input type="checkbox"/>	(3) Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)
<input type="checkbox"/>	(4) Lavorazione dei metalli
<input type="checkbox"/>	(5) Lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
<input type="checkbox"/>	(6) Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
<input type="checkbox"/>	(7) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
<input type="checkbox"/>	(8) Raffinerie petrolchimiche/di petrolio
<input type="checkbox"/>	(9) Produzione, fornitura e distribuzione di energia
<input type="checkbox"/>	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
<input type="checkbox"/>	(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi
<input type="checkbox"/>	(12) Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici
<input type="checkbox"/>	(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)
<input checked="" type="checkbox"/>	(14) Stoccaggio di GPL
<input type="checkbox"/>	(15) Stoccaggio e distribuzione di GNL*
<input type="checkbox"/>	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)
<input type="checkbox"/>	(17) Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi
<input type="checkbox"/>	(18) Produzione e stoccaggio di fertilizzanti
<input type="checkbox"/>	(19) Produzione di prodotti farmaceutici
<input type="checkbox"/>	(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
<input type="checkbox"/>	(21) Risorse idriche e acque reflue (raccolta, fornitura e trattamento)
<input type="checkbox"/>	(22) Impianti chimici
<input type="checkbox"/>	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
<input type="checkbox"/>	(24) Fabbricazione di plastica e gomma
<input type="checkbox"/>	(25) Produzione e fabbricazione di carta e di pasta di carta
<input type="checkbox"/>	(26) Trattamento del legno e mobili
<input type="checkbox"/>	(27) Fabbricazione e trattamento dei tessili
<input type="checkbox"/>	(28) Industrie alimentari e delle bevande
<input type="checkbox"/>	(29) Ingegneria generale, fabbricazione e assemblaggio
<input type="checkbox"/>	(30) Cantieristica, demolizione e riparazione navale
<input type="checkbox"/>	(31) Edilizia e lavori di ingegneria edile
<input type="checkbox"/>	(32) Ceramica (mattoni, terracotta, vetro, cemento ecc.)
<input type="checkbox"/>	(33) Fabbricazione del vetro
<input type="checkbox"/>	(34) Fabbricazione di cemento, calce e gesso

- (35) Elettronica e ingegneria elettrica
- (36) Centri di movimentazione e trasporto (porti, aeroporti, parcheggi per camion, ecc.)
- (37) Settore medico, ricerca e istruzione (ivi compresi gli ospedali, le università, ecc.)
- (38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)
- (39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)

*Qui si riporta la traduzione corretta della tipologia numero (15) prevista dalla Decisione 2014/895/UE del 10 dicembre 2014.

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**Descrizione sintetica Impianti/Depositi**

Identificativo impianto/deposito	Denominazione impianto/deposito	Descrizione sintetica del Processo/Attività	Numero di Addetti (facoltativo)
DEPOSITO GPL	Area stoccaggio GPL	Stoccaggio GPL in n. 18 serbatoi di capacità 200 m ³ cadauno cilindri orizzontali tumulati (n.14 serbatoi GPL Propano e n.4 miscela)	
DEPOSITO GPL	Area pompe e compressori GPL	Macchinari per movimentazione GPL a circuito chiuso da ferro cisterne verso serbatoi e da serbatoi ad autobotti e ferro cisterne	
DEPOSITO GPL	Area rampe di travaso autobotti	N. 8 rampe di travaso autobotti per il carico GPL a circuito chiuso mediante bracci metallici per fase gas e liquida	
DEPOSITO GPL	Area rampe di travaso ferro cisterne	N. 10 rampe di travaso ferro cisterne lungo binario per lo scarico di GPL a circuito chiuso mediante bracci metallici per fase gas e liquida	
DEPOSITO GPL	Impianto odorizzante	Serbatoio stoccaggio, pompa volumetrica	

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe di cui all'Allegato I al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

- Classe 1
- Classe 2
- Classe 3
- Classe 4
- Classe 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)

Quadro 1

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili; oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità $\leq 60\text{ }^{\circ}\text{C}$, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità $\leq 60\text{ }^{\circ}\text{C}$ qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Categoria						
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Num. CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Per inserire le sostanze appartenenti ad un'altra categoria aggiungere una nuova tabella.

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13*)	—	5000	10000	
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14*)	—	1250	5000	
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15*)	—	350	2500	
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16*)	—	10	50	
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17*)	—	5000	10000	
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18*)	—	1250	5000	
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi Sali (2)	1303-28-2	1	2	
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi Sali (2)	1327-53-3		0.100	
9. Bromo	7726-95-6	20	100	
10. Cloro	7782-50-5	10	25	
11. Composti del nichel (2) in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1	
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	
14. Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50	
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	
17. Alchili di piombo	—	5	50	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	<i>1700</i>
19. Acetilene	74-86-2	5	50	
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	
23. 4,4'-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi Sali (2), in forma polverulenta	101-14-4		0.01	
24. Isocianato di metile	624-83-9		0.15	
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0.3	0.75	
28. Arsina (triidrato di arsenico)	7784-42-1	0.2	1	
29. Fosfina (triidrato di fosforo)	7803-51-2	0.2	1	
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1	
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente ⁽²⁾ (cfr. nota 20*)	—		0.001	
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ⁽²⁾ contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone	—	0.5	2	
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ⁽²⁾ a) benzine e nafte b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	
37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	
38. Piperidina	110-89-4	50	200	
39. Bis (2-dimetilamminoetil) (metil) ammina	3030-47-5	50	200	
40. 3-(2-etilesilossi) propilammina	5397-31-9	50	200	

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
41. Miscele ^(?) (3) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato 1. (3) A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.		200	500	
42. Propilammina (cfr. nota 21*)	107-10-8	500	2000	
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21*)	1663-39-4	200	500	
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21*)	16529-56-9	500	2000	
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina - 2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21*)	533-74-4	100	200	
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21*)	96-33-3	500	2000	
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21*)	108-99-6	500	2000	
48. 1-Bromo-3-cloropropano(cfr. nota 21*)	109-70-6	500	2000	
(¹) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo. *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

Note

(¹) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.

(²) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Quadro 3

Verifica di assoggettabilità alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Denominazione e Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
GPL	P2	1700	50	200	34	8,5

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3
Gruppo	Sommatoria per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Sommatoria per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
a) <i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1</i>		
b) <i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1</i>	34	8,5
c) <i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1</i>		

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
X	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
	non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE. Si richiede la cancellazione dal registro delle aziende a rischio di incidente rilevante.

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

L'indice di assoggettabilità è per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, q_x , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (Q_{LX} o Q_{UX}) indicata nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 del decreto.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N°445)

Il sottoscritto

Nome	Cognome
Fabrizio	Galeotti

nato il

Data di nascita	06/08/1951
A	
Luogo di nascita	Carrara (Massa - Carrara)

domiciliato per la carica presso gli uffici di

Nome della Società	AREAGAS S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	AREAGAS

sito nel comune di

Comune	SANT'AMBROGIO di VALPOLICELLA (VR) loc. DOMEGLIARA
--------	--

consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

- ISPRA
- COMITATO TECNICO REGIONALE c/o DIREZIONE REGIONALE VVF PADOVA
- REGIONE VENETO
- PREFETTURA DI VERONA
- COMANDO PROVINCIALE VVF VERONA
- COMUNE DI Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR).....

che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente relativamente allo stabilimento alla data del:

Data	24/05/2016
------	------------

di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (PUBBLICO)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

Ente Nazionale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
ISPRA	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati, 48 00144 - Roma	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Ente Locale	Unità Amministrativa territoriale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO DIREZIONE REGIONALE VVF della Regione/Provincia Autonoma	C.T.R di cui all'art. 10 del D.Lgs. 105/15	Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco	Via Dante 55 - 35128 Padova	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Prefettura di Verona	Ufficio Territoriale del Governo Prefettura di Verona	Via S.Maria Antica, 1 - 37121 Verona	protocollo.prefvr@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE	Regione Veneto	Ufficio Ambiente	Calle Priuli Cannaregio 99 - Venezia	dip.ambiente@pec.regione.veneto.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	Comando provinciale dei VVF	Comandante Vigili del Fuoco di Verona	Via Polveriera Vecchia, 12 - 37100 Verona	com.verona@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Sant' Ambrogio di Valpolicella	Sindaco Comune di Sant' Ambrogio di Valpolicella	Via Sengio 1, 37015 Sant' Ambrogio Valpolicella (VR)	s.ambrogioalp@postemailcertificata.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc.)	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
-	-	-	-	-

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Quadro 3

INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo Stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 comma 7 da

Data apertura dell'ultima ispezione in loco Data chiusura dell'ultima ispezione in loco Ispezione in corso

Lo Stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 del decreto

Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR

Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E – PLANIMETRIA

Allegare in questa sezione la stampa della planimetria dello stabilimento evidenziando i contorni degli Impianti/Depositi su base cartografica (es. Carta Tecnica Regionale, Foto Aerea ecc.) in formato A3 in scala adeguata.

La versione digitale in formato pdf della suddetta planimetria unitamente al file in formato vettoriale (es. shapefile, cad, etc. georiferito nel sistema di coordinate geografiche -lat/long-ETRF2000/WGS84) del poligono/i dei confini dello stabilimento e dei poligoni/o dei contorni degli impianti/depositi deve essere trasmessa agli enti contestualmente al presente Modulo.

SEZIONE F (PUBBLICO) – DESCRIZIONE DELL’AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

**Prossimità (entro 2 km) da confini di altro Stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)**

Stato	Distanza
NON PERTINENTE	

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Lo Stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON PERTINENTE	

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Categorie di destinazioni d’uso dei terreni confinanti con lo stabilimento

<input checked="" type="checkbox"/>	Industriale
<input type="checkbox"/>	Agricolo
<input type="checkbox"/>	Commerciale
<input type="checkbox"/>	Abitativo
<input checked="" type="checkbox"/>	Altro (specificare): Zona “D7” Attività degli spedizionieri – intermodale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
3	Domegliara	400 m	SUD
1	Domegliara	800 m	SUD-EST

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 – Centro Abitato
- 2 - Nucleo Abitato
- 3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
2	ERMOLI LEGNAMI	100 m	OVEST
2	RIVA MARMI	50 m	SUD
2	ACCIAIERIE VENETE	500 m	NORD - OVEST
2	UGOLINI	400 m	NORD - OVEST

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 – Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- 2 – Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	Centro Commerciale	400 m	OVEST
1	Scuola elementare	1000 m	SUD-EST
10a	Centro di Evangelizzazione	500 m	OVEST
10b	Distretto sanitario n.4	500 m	SUD-EST

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Scuole/ Asili
- 2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
- 3 - Centro Commerciale
- 4 - Ospedale
- 5 - Ufficio Pubblico
- 6 - Chiesa
- 7 - Cinema
- 8 - Musei
- 9 -Ricoveri Per Anziani
- 10 - Altro (specificare):

10.a	Centro di Evangelizzazione		
10.b	Distretto sanitario n.4		

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
	NON PERTINENTE		

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Acquedotti
- 2 - Serbatoi acqua potabile
- 3 - Antenne telefoniche-telecomunicazioni
- 4 - Depuratori
- 5 - Metanodotti
- 6 - Oleodotti
- 7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione
- 8 - Altro (specificare):

8.a			
8.b			

Trasporti			
Rete stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	Strada provinciale "La Grola"	200 m	EST H+80 metri
2	Strada Statale 12 del Brennero	400 m	OVEST

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Autostrada
- 2 - Strada Statale
- 3 - Strada Provinciale
- 4 - Strada Comunale
- 5 - Strada Consortile
- 6 - Interporto
- 7 - Altro (specificare):

7.a			
7.b			

Trasporti			
Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Linea ferroviaria Brennero (direttrice Nord-Sud)	120 m	OVEST
3	Stazione di Domegliara della linea ferroviaria del Brennero	160 m	SUD-OVEST

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Rete ferroviaria Alta Velocità
- 2 - Rete ferroviaria tradizionale
- 3 - Stazione Ferroviaria
- 4 - Scalo Merci Ferroviario
- 5 - Altro (specificare):

5.a			
-----	--	--	--

Trasporti			
Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
	NON PERTINENTE	>20 km	

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Aeroporto Civile
- 2 - Aeroporto Militare

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
	NON PERTINENTE		

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Porto Commerciale
- 2 - Porto Industriale o Petrolifero
- 3 - Porto Turistico
- 4 - Porto Militare
- 5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	

Indicare se lo stabilimento ricade all'interno di un'area portuale e/o è un deposito costiero

--	--

Denominazione Area Portuale	Autorità Marittima Competente	Indirizzo	Telefono

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Elementi Ambientali

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Area IT3210021 MONTE PASTELLO	2500 m	NORD EST
1	Area IT3210041 MONTE BALDO EST	3000 m	NORD
1	Area IT3210043 FIUME ADIGE TRA BELLUNO VERONESE E VERONA OVEST	1300 m	OVEST

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Aree Protette dalla normativa
- 2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
- 3 - Fiumi, torrenti, rogge
- 4 - Laghi o stagni
- 5 - Zone costiere o di mare
- 6 - Zone di delta
- 7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile
- 8 - Sorgenti
- 9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione
- 10 - Altro (specificare):

10.a	
10.b	

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano di campagna	Direzione di deflusso
1	15 m	NNO - SSE
2	70 m	NNO - SSE

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Acquifero superficiale
- 2 - Acquifero profondo

SEZIONE G – INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune:	ZONA SISMICA 3
----------------------------	----------------

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite	Stati limite (PVR)			
	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	120	201	1898	2475
ag [g]	0,092	0,117	0,269	0,296
Fo	2,454	2,410	2,460	2,393
Tc* [s]	0,260	0,270	0,287	0,290

Periodo di riferimento (Vr) in anni:	SI	NO	Note
	La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

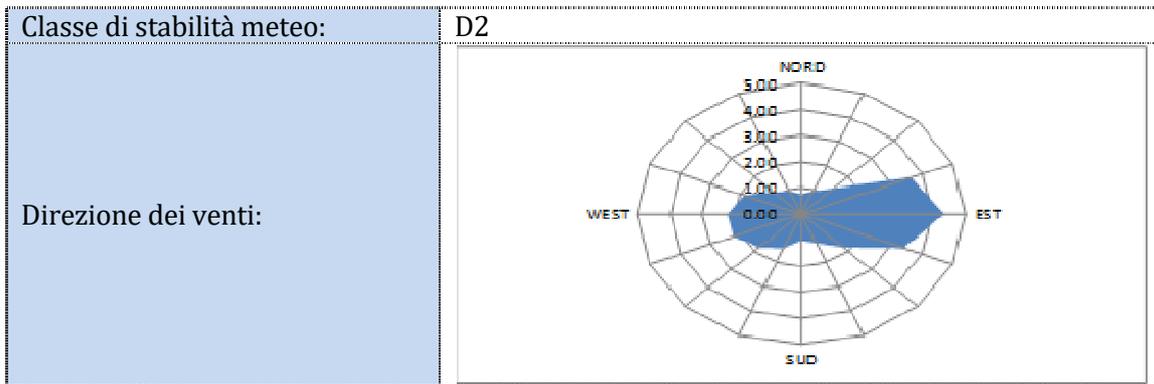
(*) Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito www.cslp.it).

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):	N.P.
Classe di pericolosità idraulica(**):	N.P.

(**) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

INFORMAZIONI METEO:



INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue:	4 eventi/km ²
-------------------------------	--------------------------

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento (max 3000 caratteri)

Il deposito AREAGAS S.p.A di Sant'Ambrogio di Valpolicella, località Domegliara (VR), effettua deposito di GPL per uso combustibile e per autotrazione. Le principali operazioni che vengono svolte nel deposito sono:

- Ricevimento del G.P.L. in ferro cisterne su binario dedicato ed allacciato alla vicina stazione ferroviaria;
- Movimentazione dei carri fino alle rampe di scarico dove le ferro cisterne vengono collegate alle linee fisse di travaso nei serbatoi di stoccaggio;
- Trasferimento del GPL dalle ferro cisterne ai serbatoi (a ciclo chiuso con compressori che aspirano la fase gas dei serbatoi e la inviano nelle FC dalle cui valvole di fondo il liquido fluisce nelle linee di alimento serbatoi);
- Stoccaggio del G.P.L. in n° 18 serbatoi cilindrici orizzontali da 200 m³ cd (raggruppati in 2 unità distinte rispettivamente di n.4 serbatoi Miscela e n.14 serbatoi Propano);
- Denaturazione del GPL (contestuale alla fase di carico su autobotti);
- Odorizzazione del GPL (contestuale alla fase di carico su autobotti);
- Ripresa del GPL dai serbatoi e carico su autobotti per la consegna ai proprietari (Soci).

L'impianto è stato progettato e costruito seguendo la tecnologia prevista dalle norme vigenti in materia di progetto e collaudo di apparecchi a pressione e dalle norme di legge per la costruzione dei depositi di GPL.

Il caricamento delle autobotti avviene in ciclo chiuso per mezzo di compressori che aspirano la fase gas dalle ATB e la inviano ai serbatoi dai quali il liquido fluisce nelle linee di collegamento alle ATB stesse. Le rampe sono completamente all'aperto, provviste di muri di schermo in c.a. e di misure di sicurezza (adozione di bracci meccanici rigidi sia per la fase liquida sia per la fase gas, impianti di rilevazione gas e di irrorazione a polverizzazione di acqua, ecc). Le rampe adottano pese a ponte su celle di carico, sopraelevate rispetto al piano campagna, in esecuzione antideflagrante; per il controllo del regolare riempimento delle ATB i parametri di carico sono indicati localmente e riportati in sala controllo presidiata. L'odorizzazione del propano avviene introducendo una miscela di mercaptani (TBM) in linea a mezzo di pompa volumetrica dosatrice. Il deposito di odorizzazione è costituito da un serbatoio, in sovrappressione di azoto, installato in un bacino di raccolta dedicato. La denaturazione avviene al momento del carico sull' ATB iniettando il denaturante (CHIMEC AD 210) nella linea di carico di ogni baia a mezzo di sistemi automatici pilotati direttamente dal sistema di pesatura. Il denaturante è contenuto in un contenitore dalla capacità pari a 1 m³, mentre presso le baie di carico sono presenti serbatoi locali in acciaio della capacità di 80 litri. Il deposito comprende inoltre un fabbricato uffici e sala controllo, locale rimessa locomotore, locale gruppo elettrogeno, motopompe ed elettropompe antincendio con annesso serbatoio di gasolio da 300 litri.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili; oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l),		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia	Requisiti di soglia	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l),		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13*)	—	5000	10000	
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14*)	—	1250	5000	
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15*)	—	350	2500	
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16*)	—	10	50	
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17*)	—	5000	10000	
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18*)	—	1250	5000	
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi Sali (2)	1303-28-2	1	2	
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi Sali (2)	1327-53-3		0.100	
9. Bromo	7726-95-6	20	100	
10. Cloro	7782-50-5	10	25	
11. Composti del nichel (2) in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1	
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	
14. Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50	
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	
17. Alchili di piombo	—	5	50	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	1700
19. Acetilene	74-86-2	5	50	
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	
23. 4,4'-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi Sali (2), in forma polverulenta	101-14-4		0.01	
24. Isocianato di metile	624-83-9		0.15	
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0.3	0.75	
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0.2	1	
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0.2	1	
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1	
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente ^(?) (cfr. nota 20*)	—		0.001	
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ^(?) contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone	—	0.5	2	
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ^(?) a) benzine e nafta b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	
37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	
38. Piperidina	110-89-4	50	200	
39. Bis (2-dimetilamminoetil) (metil) ammina	3030-47-5	50	200	
40. 3-(2-etilesilossi) propilammina	5397-31-9	50	200	

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
41. Miscele ⁽²⁾ (3) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato 1. (3) A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.		200	500	
42. Propilammia (cfr. nota 21*)	107-10-8	500	2000	
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21*)	1663-39-4	200	500	
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21*)	16529-56-9	500	2000	
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina - 2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21*)	533-74-4	100	200	
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21*)	96-33-3	500	2000	
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21*)	108-99-6	500	2000	
48. 1-Bromo-3-cloropropano(cfr. nota 21*)	109-70-6	500	2000	
⁽¹⁾ Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo. *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

Principali caratteristiche di pericolosità (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2

Caratteristiche pericolosità:

GPL (Gas di Petrolio Liquefatto):

H220 – Gas altamente infiammabile

H280 – Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Lo stabilimento (*contrassegnare con una "X" i campi pertinenti con lo stato di assoggettabilità*):

è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

X è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I – INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
	P	F	C	per prevenire l'evento ipotizzato	per mitigare l'evento ipotizzato	
				Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
Rilascio di GPL – fase liquida per rottura su circuiti linee e connessioni (Casi 1a/1b)	A	AS-A-EVT	MF	VEF, gas detectors, allarmi e blocchi Adozione di un sistema ammortizzatore sollecitazioni meccaniche dovute alla dilatazione naturale. Protezione dalla corrosione con vernici appropriate.	Manutenzioni, ispezioni e controlli. Eliminazione di possibili coinvolgimenti in urti da parte di macchine operatrici.	Attivazione del PEI. Intercettazione della parte sottoposta a rottura. Intervento con acqua nebulizzata per contenere e disperdere la formazione di atmosfere esplosive fino all'esaurimento del quantitativo contenuto nel tratto di linea. Rilevatori presenza miscele infiammabili con strumenti a quadro. Rilevatori di incendio con terminali di monitoraggio a quadro. Strumenti portatili per l'individuazione di presenza aree esplosive.
Rilascio di GPL – fase liquida per rottura su bracci di travaso (Casi 2a/2b)	A	AS-A-EVT	MF	VEF, gas detectors, allarmi e blocchi Idonei organi di intercettazione a monte ed a valle sia manuali che automatici come valvole pneumatiche di eccesso di flusso e non ritorno.	Manutenzioni, ispezioni e controlli. Procedure di lavoro idonee a non permettere l'utilizzo delle apparecchiature in modo scorretto e pregiudizievole della tenuta meccanica.	Attivazione del PEI Intervento degli organi di intercettazione automatici ed attivazione di quelli manuali. Intervento con acqua nebulizzata. Rilevatori presenza miscele infiammabili con strumenti a quadro. Rilevatori di incendio con terminali di monitoraggio a quadro. Strumenti portatili per l'individuazione di presenza aree esplosive.

Rilascio di GPL – fase gas per rottura su linee, bracci di travaso e tubazioni (Casi 3a/3b/3c)	A	AS-A-EVT	MF	VEF, gas detectors, allarmi e blocchi Adozione di un sistema ammortizzatore delle sollecitazioni meccaniche dovute alla dilatazione naturale. Protezione con vernici appropriate dalla corrosione.	Manutenzioni, ispezioni e controlli. Eliminazione di possibili coinvolgimenti in urti da parte di macchine operatrici.	Attivazione del PEI Intercettazione della parte sottoposta a rottura Intervento con acqua nebulizzata per contenere e disperdere la formazione di atmosfere esplosive fino all'esaurimento del quantitativo contenuto nella tratta. Rilevatori presenza miscele infiammabili con strumenti a quadro. Rilevatori di incendio con terminali di monitoraggio a quadro. Strumenti portatili per l'individuazione di presenza aree esplosive.
Rilascio di GPL – fase liquida per tra filamento da tenute o da valvole, punti di drenaggio (Caso 4) Rilascio di GPL fase gas per tra filamento da valvole, tenute compressori, flange (Caso 5)	A-H	AS-A-FTA	MF	Allarmi e blocchi Utilizzo di materiali di tenuta adeguati alla materia prima: guarnizioni, tenute valvole ecc.	Manutenzioni, ispezioni e controlli.	Controllo atmosfera a mezzo gas detector, intercettazione automatica o manuale del tratto interessato, bonifica del tratto, sostituzione delle parti avariate preposte alla tenuta: guarnizioni di flange o tenute valvole. Rimessa in esercizio e controllo tenuta. Rilevatori presenza miscele infiammabili con strumenti a quadro. Rilevatori di incendio con terminali di monitoraggio a quadro. Strumenti portatili per l'individuazione di presenza aree esplosive.
Sfiato GPL da PSV serbatoi (Caso 6a)	A-H	AS-A-FTA	MF	Allarmi e blocchi Utilizzo di apparecchiature idonee collaudate e certificate. Presenza di un cassetto di distribuzione che può intercettare l'una o l'altra valvola in modo da si possa eliminare la perdita e procedere alla manutenzione senza dover svuotare o bonificare il serbatoio.	Manutenzioni, ispezioni e controlli. Procedure di lavoro idonee a non permettere che si creino sovra pressioni da provocare aperture accidentali. Verifica programmata periodica con taratura a banco e sostituzione di quelle che non presentano massima affidabilità.	In caso di sovra pressione accidentale dovuta a errata manovra: intervento con acqua nebulizzata per disperdere la concentrazione infiammabile apertura di comunicazione con altri serbatoi per far defluire e ripristinare la pressione di esercizio con chiusura della VS. In caso di rottura della tenuta VS: intervento con acqua nebulizzata per disperdere la concentrazione infiammabile, azionamento del selettore del cassetto di distribuzione posto a valle delle VS e intercettazione dell'uscita guasta, eliminazione dello scarico in atmosfera, sostituzione della valvola guasta e ripristino esercizio normale. Rilevatori presenza miscele infiammabili con strumenti a quadro. Rilevatori di incendio con terminali di monitoraggio a quadro. Strumenti portatili per l'individuazione di presenza aree esplosive.

Sfiato GPL da PSV compressori (caso 6b)	H-A	AS-A-FTA	MF	Utilizzo di apparecchiature idonee collaudate certificate taratura periodica da ente esterno.	Manutenzioni, ispezioni e controlli. Arresto immediato della macchina sia automaticamente che manualmente a mezzo pulsanti posti a distanza di sicurezza. Attivazione del PEI in modo tale venga disinserita energia elettrica alla macchina. Intervento con acqua nebulizzata per disperdere sacche esplosive fino all'esaurimento della fuoriuscita. Isolamento della macchina a mezzo chiusura di tutte le valvole che la collegano all'impianto fisso. Rilevatori presenza miscele infiammabili con strumenti a quadro. Rilevatori di incendio con terminali di monitoraggio a quadro. Strumenti portatili per l'individuazione di presenza aree esplosive.
---	-----	----------	----	---	--

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

(*) indicare il codice secondo il seguente schema:

P:	<i>Analisi pericoli</i>	F:	<i>Analisi Frequenze</i>	C:	<i>Analisi Conseguenze</i>
H:	<i>Hazop</i>	AS:	<i>Analisi Storica</i>	MF:	<i>Modelli Fisici</i>
F:	<i>FMEA</i>	FTA:	<i>Fault Tree Analysis</i>	LG:	<i>Linee Guida</i>
P:	<i>PHA</i>	EVT:	<i>Event Tree Analysis</i>	A:	<i>Altro</i>
W:	<i>What If</i>	A:	<i>Valutazione affidabilistica in base a ratei di rottura, estensione linee e tempo di esercizio</i>		
A:	<i>Analisi preliminare (metodo a indice)</i>				

SEZIONE L (pubblico) – INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL’ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
Incendio di nube (Flash fire) oppure Getto di fuoco (Jet fire)	Ustioni gravi che coincidono con la soglia di inizio letalità.	Danni superficiali (effetti post incendio su vegetazione).	<p>Interno dello stabilimento In caso di emergenza tutto il personale seguirà le istruzioni del Piano di Emergenza interno. In questo Piano sono attribuiti i compiti e le responsabilità per affrontare le situazioni di emergenza con particolare riferimento agli scenari di incidente considerati.</p> <p>Esterno dello stabilimento In caso di rilascio di GPL è opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non alimentare scintille o fiamme • Interruzione traffico • Interrompere erogazione elettrica • Evacuare persone a piedi o in bicicletta • La popolazione all’interno di edifici rimanga all’interno degli stessi eliminando le fonti di innesco: fiamme libere, bruciatori, ecc. e togliendo tensione agli impianti elettrici dal contatore generale 	Allarme a mezzo di impianti di diffusione acustica	<ul style="list-style-type: none"> • Vigili del Fuoco (115) • Servizi di emergenza sanitaria (118) • Carabinieri (112) • Protezione Civile

Nota: le aree interessate da effetti di danno non coinvolgono zone con presenza di abitazioni civili, locali o uffici pubblici

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- (1) Informazioni estratte dal PEE (Piano di Emergenza Esterna). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di Sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).
- (2) In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.
- (3) Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in formato elettronico.

SEZIONE M – INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro dello stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna ovvero, nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di Sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuata dal gestore)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente	Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno Metri		
				Latitudine	Longitudine	I	II	III
	Incendio	In fase liquida	Incendio da recipiente					
			Incendio da pozza (Pool Fire)					
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)					
			Incendio di nube (Flash Fire) RDS2015 PEE 2009	45,524	10,823	60 79	82 112	--
	In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (Fireball) PEE 2009	45,524	10,824	-	-	500	
	Esplosione	Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)					
			Miscela gas / vapori infiammabili					
			Polveri infiammabili					
		Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
	Transizione rapida di fase	Esplosione fisica						
Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
		Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)						
		In fase liquida	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)					

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
<i>Segue dalla tabella precedente</i>	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

(*) In caso di più punti appartenenti ad una stessa unità riferirsi al centro dell'unità. Se riferito a più unità indicare le coordinate del centro più vicino ai confini di stabilimento.

(**) Indicare il tempo di arrivo in direzione orizzontale al primo elemento ambientale/territoriale sensibile tramite acque superficiali, acque sotterranee e suolo

(***) Indicare il tempo stimato di propagazione orizzontale richiesto per interessare tratti o aree di significativa lunghezza o estensione (vedi anche allegato 6 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) dei seguenti elementi ambientali sensibili:

- per le acque superficiali: fiumi o canali, laghi o stagni, delta, zone costiere o di mare;
- per le acque sotterranee: falde;
- per il suolo: habitat importanti dal punto di vista dell'ambiente o della conservazione e protetti dalla legislazione o habitat più estesi, compresi i terreni agricoli.

	SI	NO	Note				
Esiste un Piano di Emergenza Esterna?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p><i>In caso di risposta negativa, specificare se la motivazione è conseguente alla decisione del Prefetto, ai sensi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>SI</th> <th>NO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </tbody> </table>	SI	NO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SI	NO						
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
È stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>					
È stata presa in considerazione la possibilità di eventuali effetti domino?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente:	2009
Link al sito di pubblicazione:	-

SEZIONE N – INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze/miscele notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento
2.1	GPL (GAS DI PETROLIO LIQUEFATTI)	Ottobre 2012

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Le schede di sicurezza, in versione digitale, sono state trasmesse agli enti contestualmente all'invio del presente Modulo.